



Florentina-Bologna Un'amichevole contro la violenza

Consiglieri comunali di Firenze contro consiglieri comunali di Bologna: un incontro di calcio nel segno della sportività e dell'amicizia che i Comuni dei due capoluoghi regionali hanno organizzato per rispondere alla violenza. I due schieramenti "municipali" scenderanno quindi in campo alle 12 allo stadio "Franchi" per dare un esempio di correttezza e sportività.

Disciplinare Aggredi fotografo Multato Montero

La Commissione Disciplinare ha inflitto 15 milioni di ammenda a Montero (Juventus), per aver fatto cadere a terra con uno spintone un fotografo entrato in campo al termine della partita Venezia-Juventus del 13 ottobre scorso. Ammonizione con diffida per la Juve (responsabilità oggettiva). Multa di 5 milioni al Venezia, deferito per non aver fatto rispettare le norme sul comportamento dei fotografi.



Calcio scozzese Segna Di Canio Celtic vince il derby

Segna Paolo Di Canio e il derby di coppa delle eterne rivali scozzesi se l'aggiudica il Celtic sui Rangers per 2-0. L'ex milanista ha fissato in risultato su rigore al 18', dopo il vantaggio iniziale di Mackay (al 10'), su corner sempre di Di Canio. Il risultato vale al Celtic il passaggio alle semifinali. Se Di Canio esulta, Annoni invece deve assaporare la prima delusione dopo il suo trasferimento dalla Roma.

Vicenza, sconti alle donne per l'8 marzo

Biglietti scontati allo stadio Menti in occasione della festa della donna di oggi. In vista della partita contro l'Udinese di domani, il Vicenza ha previsto per il pubblico femminile prezzi notevolmente ribassati. La tribuna centrale (intorno duecentomila lire) costerà cinquanta mila, la tribuna laterale trenta mila, mentre nei distinti (intero sessanta mila) le donne pagheranno ventimila.

INTER-JUVENTUS Nella classica sfida spicca il confronto tra i due assi francesi

Zidane, da timido a superbo «arrogante»

La grinta di Djorkaeff

Youri il sessantottino è ottimista: vinciamo e si riapre la bagarre

MILANO. È un sessantottino. Nel senso che è nato nel '68 (a proposito: proprio domani compie 29 anni, in bocca al lupo) e che ha fatto suo uno degli slogan più gettonati di quel periodo: «cioè la fantasia al potere». Youri Djorkaeff, con la fantasia, forse non ha ancora conquistato il potere calcistico, per il momento più vicino alla Juve, però sta facendo tantissimo per rimorchiare l'Inter ai piani più alti del nostro campionato.

«L'Inter ha vinto tanto, ma in passato» spiega Youri con il suo faticoso italiano da ispettore Clouzeau. Adesso l'Inter vuole vincere di nuovo, vuole tornare in cima al mondo. Questo mi ha detto il presidente Moratti quando sono arrivato a Milano, questo è il mio posto, il posto giusto per me».

Undici gol in campionato, e due milioni di assist per i compagni, Djorkaeff ha ormai conquistato tutta la Milano nerazzurra. A differenza degli altri fantasisti (termine quasi anacronistico) Youri non suscita sentimenti contrastanti. Nessuno si sogna, come capita con Del Piero o con Baggio, di insinuare una sua inadattabilità al calcio moderno. Un po' perché corre per quattro, un po' perché quando si muove lui tutti avvertono che «qualcosa» può succedere da un momento all'altro. Flussi di corrente, sensazioni: ma che a volte si materializzano in colpi micidiali, quasi ai confini della realtà. Come quella fantastica rovesciata, ormai diventata un «cult», con la quale sgretolò la porta giallorossa in Inter-Roma.

Sposato con Sophie e padre di Shasha, Djorkaeff è uno di quei fi-

gli d'arte che sanno miscelare la classe con la modestia, la tecnica con l'altruismo. Succede raramente che un solista sia amato dal coro, a lui capita. «Forse il sinistro lo usa per scendere dal letto» dice di lui Pagliuca. «Però Youri è uno di quei calciatori che un portiere non vorrebbe mai incontrare. Morde con tiri secchi e tesi. La palla è sempre veloce nonché angolata, e a quel punto un portiere o fa un miracolo o si arrende». Della Juventus, Youri ha un gran rispetto. Però sa chesì può batterla. «In questo match è la Juventus che rischia di più. Se perde, si riapre il campionato. Per noi è diverso. Se perdiamo continueremo a puntare al secondo posto. La Juventus invece sarà meno tranquilla. E allora dobbiamo fare uno sforzo supplementare. Aggredirla giocando con estro e intelligenza. Ma non bisogna aver complessi, paure di nessun genere».

Acquisito per 7 miliardi e 800 milioni (con un ingaggio di un miliardo e 300 a stagione) Djorkaeff è un talento allo stato puro: «Prima di calciare devo liberare la mia immaginazione, la libertà è la chiave di tutto: la libertà di giocare come sento, la libertà di essere Djorkaeff». Dette da un altro, queste parole, farebbero storcere il naso, suonerebbero presuntuose. Ma chi conosce bene Djorkaeff le può valutare nella sua giusta dimensione. Racconta il massaggiatore Massimo Della Casa: «Persone educate come Youri s'incontrano raramente. Chiede sempre per favore, anche quando ne potrebbe fare a meno».

Dario Ceccarelli



Il giocatore della Juventus Zinedine Zidane

TORINO. Si racconta, giusto un anno fa a Bordeaux, la sera in cui il Milan di Fabio Capello lasciò a casa il cerone con cui mascherava le rughe in campionato, che Michel Platini regalò un virtuosismo-fuori campo alla Signora. Più o meno fu questa la scena che si svolse allo stadio Municipal di Bordeaux. «Guarda molto da vicino un giocatore», fece sottovoce Platini ad un amico giornalista, sodale di tante campagne bianconere.

Quel Bordeaux-Milan, ritorno di coppa Uefa, sembrava un match con biglietto prestampato dai rossoneri per la semifinale, dopo il 2 a 0 di San Siro. «Dugarry, no?», replicò il collega, andando a colpo sicuro, quasi a voler chiudere lo scambio. «Si chiama Zidane... (pausa), Zinedine Zidane», ammiccò «le roi Michel» come se stesse regalando al volgo ridente l'ottava meraviglia del mondo. Al Milan liquidato come un vuoto a perdere da Tholot e da una doppietta di Dugarry, Platini si limitò a chiedere: «E allora, che cosa ne dici?». «Piedi buoni, bravo, discreta visione di gioco», calcio di Zidane e ignaro che i boss dei due mondi, Giraud e Moggi, avevano già il contante in mano per chiudere l'ennesimo affare della loro vita. Al suo arrivo a Torino, con tanto di nome protettore, Zizou Zinedine Zidane si fece notare perché arrossiva. Oggi fa arrossire gli altri per i giudizi prematuri, sparati come pallottole di un kalashnikov. Chiedere a Marcello Lippi, in proposito. Sull'argomento, il Viareggino è un killer. Sia che si parli di Boksic, sia di Zidane, le sue spine nel rapporto con la stampa. È una sera Marcello Lippi si sfogò di brutto. Ma lo fece lontano da orecchie indiscrete. Alla Mole, preferì la Lanterna, la sua casa d'adozione, ad un tavolo da Edilio, «covo» sampdoriano e di ex doriani come Lippi, vicino a Marassi. Era la sera di coppa Italia tra Genova e Sampdoria. Brutta serata per i blucerchiati schiacciati per 0-2; serata tristissima per Genova, che piangeva i suoi operai morti intossicati nella stiva di una nave. «Quel

ragazzo ha i numeri di un fuoriclasse, dategli tempo», si accalorava Lippi, ricordando agli altri tutte le scommesse già vinte, e a se stesso quelle che si riprometteva di vincere (con e senza Baggio, con e senza Sousa, Ravanelli e Vialli). Quello che Lippi però ignorava, era di essere correo nella crisi d'ambientamento di Zizou Zinedine Zidane. Appena il tecnico ha spento i suoi dubbi, «fiat lux».

La chiave di volta è stato il modulo tattico: dal tridente al 4-4-2, con Zidane nel ruolo di cerniera tra centrocampisti e attaccanti, cui ha fatto seguito l'esplosione di gioco, personalità, sicurezza e... gol, medicamento miracoloso contro qualunque iattura calcistica. Zizou ha rotto il ghiaccio in campionato proprio contro l'Inter all'andata, mentre sull'altra sponda Djorkaeff pensava che l'amico-rivale fosse ancora alla ricerca del tempo perduto. E invece le lancette avevano ripreso da tempo a camminare. Dopo l'Inter, un crescendo contro il Napoli, un terzo e decisivo al Bologna. Un tritico che vale una personale e sotto il cui ombrello si è messo al riparo da critiche vecchie e nuove nei mesi di gennaio e febbraio, quando il suo rendimento è ridisceso ai minimi storici. Se è in vena di paragoni, Lippi parla volentieri di Zidane attraverso le lenti di Djorkaeff. Non per ridimensionarne il valore, ma per sottolineare come le scelte di fondo non siano mai casuali in piazza Crimea. Il che è un modo di guardare alla superiorità della Juventus da fuori campo, dalla scrivania, insomma di pianificarci il futuro. Che poi Lippi costruisca il teorema perché Zidane è da Juve e la Juve prima in classifica con Zidane non investe specularmente il fatto che l'Inter non sia al vertice con un giocatore delle caratteristiche di Djorkaeff. Del resto, è solare che un fuoriclasse del suo calibro non possa agire da centrocampista: se marcato, istintivamente si libera dell'avversario prima della palla. Ma di questo, che colpa ne ha il francese se Hodgson si ostina a farlo giocare come sa, soltanto partime?

INTER, FISCHI SU HODGSON: allenamento agitato, ieri mattina, per l'Inter. Dopo qualche esercizio di riscaldamento, Hodgson ha radunato la squadra in mezzo al campo per una breve lezione tattica. Spiegazioni ad alta voce, in un italiano giudicato ridicolo dai tifosi seduti sulla piccola tribuna. Risate e sghignazzi. Hodgson non ha gradito. Il tecnico ha fatto presente ai tifosi che stavano disturbando: «Potete stare in silenzio? Stiamo lavorando». I tifosi si sono calmati. Poi, si è infortunato Sforza. Ha poggiato male la gamba destra (quella che da tre mesi lo fa soffrire per la microfrattura alla tibia), ha lanciato un urlo ed è rientrato negli spogliatoi. Per il match di domani sera con la Juve rimangono disponibili solo 3.720 biglietti: già incassati oltre 3 miliardi.

BOLOGNA, PARAMATTI OK: il difensore di fascia ieri si è allenato e dovrebbe essere in campo domani contro a Firenze. Ulivieri è rimasto impressionato dalla prova della Fiorentina con il Benfica: «Se giocherà come ha fatto a Lisbona, per noi non ci sarà partita».

PARMA, RITIRO ANTICIPATO: allenamento pomeridiano e partenza anticipata per Perugia. Il Parma vuole mantenere il secondo posto e guarda con interesse alla sfida Inter-Juventus. Ancelotti ha due maglie da assegnare e tre candidati: Bravo, Melli e Strada.

ROMA, THERN NON RECUPERATO: lo svedese è Statuto non sono stati convocati. Di Biagio abile e aruolato: contro il Verona ci sarà. Carlos Bianchi ha prelevato dalla Primavera Daniele Conti, che salterà il derby con la Lazio in programma oggi a Trigraria.

LAZIO, LARGO A BUSO: recuperati Nesta, Chamot e Protti, Fuser giocherà a centrocampo, Buso favorito rispetto a Rambaudi per il ruolo di tornante.



Letteratura da ascoltare

con **AVVENIMENTI** in edicola

Un compact disc di poesie

Lette da:
Lella Costa, Giuliana Lojodice,
Paila Pavese, Galatea Ranzi,
Rita Savagnone, Elena Viani,
Walter Maestosi, Achille Millo

Le parole ardenti



*Poesie di donne.
Poesie d'amore*

Da Saffo a Emily Dickinson,
da Katherine Mansfield
a Elizabeth Barret Browning

AVVENIMENTI CON CD Lire 6.500

AVVENIMENTI SENZA CD Lire 4.500